

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3519/00

di Ari Vatanen (PPE-DE), Konstantinos Hatzidakis (PPE-DE), Charles Pasqua (UEN), Arlindo Cunha (PPE-DE), Hans-Gert Poettering (PPE-DE), Elmar Brok (PPE-DE), Mary Banotti (PPE-DE), Alejandro Agag Longo (PPE-DE) e Arie Oostlander (PPE-DE)
al Consiglio

Oggetto: Il sistema attuale di imposizione fiscale sulle automobili e la sua incongruenza con il mercato interno ed il libero commercio

Vuole cortesemente esaminare il Consiglio, come questione di emergenza, la correzione delle distorsioni nell'imposizione fiscale sulle automobili? In vari Stati membri il sistema di imposizione fiscale tratta l'importazione delle automobili in modo iniquo, specialmente quando l'importatore è un privato cittadino. Spesso le imposte stabilite sulle automobili importate non sono basate sul valore reale della automobile, in particolare se essa è usata. Le imposte eccessivamente elevate costituiscono una barriera per il commercio all'interno della UE ed impediscono la formazione di mercati concorrenziali nell'Unione europea. L'articolo 25 del trattato che istituisce la Comunità europea vieta i dazi doganali su importazioni ed esportazioni tra gli Stati membri ed anche gli oneri fiscali equipollenti.

Cosa intende fare il Consiglio al fine di correggere le distorsioni causate da norme arbitrarie sull'importazione di automobili negli Stati membri? Cosa farà il Consiglio per assicurare la trasparenza nelle importazioni di automobili che sono conformi alla normativa comunitaria?

Quando saranno in grado i consumatori europei di godere dei benefici di un autentico mercato interno al momento dell'acquisto di un'automobile?